ChatGPT e telefarmacia: studio esplora le virtù e i limiti dell'AI

L'intelligenza artificiale in sanità sta trovando differenti applicazioni, e un nuovo focus su **ChatGPT e telefarmacia** ne è l'ulteriore conferma. A cura di **Firas Bazzari** e **Amjad Bazzari** – rispettivamente direttore e professore associato del Dipartimento di farmacia (Jerash University e Applied Science University, in Giordania) –, lo studio è pubblicato sulla rivista scientifica Cureus.

L'intento della ricerca: valutare l'interazione dei chatbot sviluppati da **OpenAI** – parliamo di **ChatGPT 3.5** e **ChatGPT 4**, ognuno associato a due test indipendenti – con gli utenti, la loro coerenza rispetto alle istruzioni ricevute nonché la capacità di "simulare" il ruolo del farmacista nel gestire le domande all'interno di scenari realistici.

Vantaggi e limiti di ChatGPT nella telefarmacia

Le risposte fornite dalle due versioni di **ChatGPT** sono state misurate secondo parametri di **adeguatezza**, **precisione** e **comprensibilità**, rinviando a una scala di soddisfazione a quattro punti. Con quali risultati? È emerso che i **chatbot di OpenAI** sono stati in grado di eseguire iscrizioni circostanziate, "ricoprire" il ruolo del farmacista e gestire in modo opportuno i quesiti posti alla loro attenzione.

E ancora, l'**intelligenza artificiale** ha dimostrato di comprendere le specifiche dei casi che le sono stati

sottoposti, individuare i nomi commerciali e generici dei farmaci, riconoscere effetti collaterali, interazioni, caratteristiche di prescrizione e precauzioni nonché di elencare istruzioni mirate sia sulla somministrazione e conservazione sia sul dosaggio e sullo smaltimento dei medicinali.

In merito ai numeri, i punteggi medi complessivi ottenuti – la cui distribuzione non ha rivelato discrepanze importanti – sono stati di **3,425 (0,712)** e di **3,7 (0,61)** rispettivamente per **ChatGPT 3.5** (che, parlando di limiti riscontrati, permetteva un numero illimitato di input ma non era in grado di fornire feedback sul numero di pazienti valutati) e per **ChatGPT 4** (consentiva l'inserimento di 40 quesiti ogni 180 minuti, fornendo però un feedback numerico impreciso).

Il ruolo della farmacia nella transizione digitale

Il tandem **ChatGPT-telefarmacia** si rivela, dunque, promettente. Fermo restando che la strada da percorrere è ancora lunga. Alla base di tutto c'è (appunto) la modalità della connessione da remoto con l'utenza – ma anche con colleghi e altre figure esperte – in cui il professionista può verificare l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci, eludere errori terapeutici, migliorare la compliance del paziente e la sua aderenza terapeutica insieme al **medico di medicina generale** oltre che con il **medico ospedaliero**.

Particolarmente utile all'interno di aree dove l'accesso diretto alle farmacie – sempre più esposte al rischio di cyberattacchi – è circoscritto (se non inesistente), la **telefarmacia** può assumere un ruolo importante. Di più, imprescindibile in un momento di decentralizzazione delle cure sia per la mobilità dei pazienti sia per garantire un confronto a distanza con il personale qualificato.

https://www.key4biz.it/chatgpt-e-telefarmacia-studio-esplora-le-virtu-e-i-limiti-dellai-nelle-sue-risposte/484484/